

## Augusteo.

Una nuova vittoria per il nostro bravo direttore Bernardino Molinari.

Il concerto di domenica si iniziò con la imponente e poderosa *prima sinfonia di Elgar*, una composizione vasta e nobile sotto ogni aspetto. Ecco un lavoro ben conosciuto ma sempre utile a riudirsi specie se presentato sotto una edizione accurata, una concertazione scrupolosa e scevra da ogni esagerazione direttoriale.

Il Molinari seppe rendere ogni più piccolo dettaglio, e quella musica severa, piena di ispirazione dalla linea chiara ed ampia negli sviluppi ci apparve ancor più bella e più fresca e piena di vitalità.

Al giudizio dello sceltissimo e colto pubblico dell'Augusteo furon presentate le *Anacreontiche* del maestro milanese Giacomo Orefice. Ecco una *suite...* troppo ricca (a parer nostro) di colori. Certamente i quattro brani presentatici dal Molinari, sono originalissimi, pieni di sfumature caratteristiche e tecnicamente elaborati con arte sicura e sapiente, ma quel continuo succedersi di suoni ed accordi messi là... quasi alla rinfusa, finiscono per stancare i timpani. Per esempio i due ultimi brani *ad Eros* e *a Dionisio* ci son sembrati un po' troppo ricchi d'impasto, di modernismo e... quasi incomprensibili!

Ciò malgrado il pubblico applaudi ripetutamente il maestro Orefice, e l'artista che indiscutibilmente possiede eccellentissime qualità fu anche evocato sul podio direttoriale.

Faceva parte del concerto *Una Saga* di Sibelius. Il meraviglioso poema sinfonico pieno di pittoreschi ritmi e così ricco di straordinari effetti orchestrali fu reso dalla sapiente bacchetta del Molinari con signorilità e slancio magnifico ed insieme alla gloriosa ed immortale sinfonia rossiniana *Semiramide* valse all'eccellente direttore romano una clamorosa e vibrante dimostrazione di simpatia e di stima.